

Il Principio della complessità

Prof. Claudio Saita

La complessità designa una rete di ***fatti eterogenei***, legati in modo indissolubile, che agiscono, interagiscono, retroagiscono gli uni con gli altri e la cui evoluzione rimane in gran parte imprevedibile.

I principi che gestiscono la complessità e
permettono di comprenderla:

➤ **Il principio d'interdipendenza:** non esistono realtà isolate.

Tutte le cose esistenti sono legate le une con le altre ed esistono solamente attraverso le loro relazioni ed interazioni.

➤ Una delle declinazioni dell'interdipendenza è la **conoscenza**: non esiste la conoscenza oggettiva.

Il soggetto che osserva una situazione la modifica per il fatto stesso che la osserva e si trova esso stesso modificato dal suo osservare

➤ **Il Principio della complementarità dei contrari:** gli opposti si escludono in apparenza. In ogni realtà coesistono in progress varie forze antagoniste.

➤ **Il principio della causalità processuale e della pluricausalità:** non esiste una casualità lineare ed ogni realtà dipende da una molteplicità di cause legate indissolubilmente tra loro. Gli effetti retroagiscono sulle loro cause: trasformate dall'effetto dei loro effetti, le cause producono dei nuovi effetti che di nuovo le trasformano.

- **Il principio d'incertezza:** è impossibile determinare in anticipo lo svolgimento dei fatti. In scala umana, gli eventi e comportamenti non sono assolutamente prevedibili.

Per comprendere la complessità è necessario:

➤ Abbandonare la pretesa di oggettività, **la logica binaria “0-0”**, la spiegazione monocasuale e lineare, la volontà di controllare il futuro.

➤ Introdurre la soggettività, la visione globale, **la logica complessa “e---e”**, la spiegazione pluricausale, l’apertura all’incerto, all’imprevedibilità.

➤ L'approccio complesso alle situazioni comprende **l'approccio sistemico**, ma non vi riduce.

Il vivente umano è un **reticolo di contraddizioni**: la sua capacità di ragionare è attraversata, turbata, inibita, stimolata dalla sua tendenza alla fantasticheria;

La sua volontà di sapere incontra la tendenza a non vedere, ad illudersi.

Per vivere la complessità è necessario:

➤ ***Pensarla.*** *Comprendere che bugia e verità, dolcezza e crudeltà, paura e desiderio sono gli opposti poli di attrazione-repulsione della nostra natura contraddittoria.*

➤ ***Iniziare a dialogare.*** Ovunque incontriamo la contraddizione, in noi e fuori di noi, dobbiamo iniziare un dialogo che coinvolga le forze che si oppongono al dialogo stesso.

I dettami della learning organisation

- Le organizzazioni possono reagire alla complessità con due metodi diversi:
 - ✓ Possono cercare di ridurre la complessità (complexity reduction);
 - ✓ Possono cercare di assorbirla (complexity absorption).

I Metodi di riduzione della complessità

Complexity Reduction

- Governo dell'organizzazione attraverso forme di accentramento decisionale;
- Ricorso più ampio e più diffuso alle procedure ed ai sistemi di controllo.
- Effetti:
 - Minore autonomia decisionale dell'organizzazione;
 - Minore valorizzazione delle potenzialità dell'organizzazione.

Complexity Absorption

- Governo della organizzazione cogliendo le diverse opportunità che la complessità offre;
- Ricorso alla creazione di ampi spazi a favore dell'intelligenza collettiva all'interno dell'organizzazione.
- Effetti:
 - Creazione di una visione condivisa;
 - Sviluppo dell'apprendimento di gruppo attraverso il dialogo;
 - Superamento di modelli mentali obsoleti;
 - Gestione dinamica dell'organizzazione.